

Lindsey Drager

# L'ARCHIVIO DEI FINALI ALTERNATIVI

traduzione  
**Giorgia Demuro**

prefazione  
**Sam J. Miller**



*I libri dell'Iguana*



Lindsey Drager  
*L'archivio dei finali alternativi*

titolo originale: *The Archive of Alternate Endings*  
traduzione di Giorgia Demuro

© 2019 Lindsey Drager

© 2023 Zona 42 Srls

Tutti i diritti riservati

Pubblicato previo accordo con l'autrice in collaborazione con The Italian  
Literary Agency e Brandt & Hochman Literary Agents, Inc.

I Edizione, aprile 2023

ISBN 979-12-80868-07-7

Edizioni Zona 42, Modena  
[www.zona42.it](http://www.zona42.it) - [info@zona42.it](mailto:info@zona42.it)

*Zona 42 è un progetto di Giorgio Raffaelli, Marco Scarabelli e Annalisa Antonini.*

Lindsey Drager  
L'ARCHIVIO  
DEI FINALI  
ALTERNATIVI

traduzione **Giorgia Demuro**

prefazione **Sam J. Miller**

zona 42



# Il piacere della foresta

di Sam J. Miller

Come sopravvivono le storie?

Ogni storia desidera essere raccontata; è nella natura stessa delle narrazioni diffondersi, essere fertili, moltiplicarsi.

E alcune storie resistono con facilità, con gioia sviluppano metastasi attraverso il tempo e lo spazio. Persistono perché sono compiacenti verso il potere, i loro aggraziati contorni riaffermano lo status quo. La principessa curiosa è punita, la matrigna è cattiva, il giovane coraggioso trionfa. Si sceglie il monotono Kansas in bianco e nero, non il vivace e bellissimo Oz.

Ma alcune storie hanno dei predatori naturali.

I racconti disobbedienti, quelli scomodi e inquietanti, quelli che non mentono, che non ignorano gli aspetti della storia o della realtà, che mettono in discussione categorie affermate o minano il privilegio e il potere.

Sono le storie che vengono censurate. I libri che vengono messi al bando. Le vecchie fiabe assottigliate durante la traduzione, epurate dai frammenti inconvenienti che fanno rabbrivire le menti moderne.

Come sopravvivono *queste* storie?

Scusate. Perdonate i miei voli retorici. *L'archivio dei finali alternativi* è un libro che ispira eloquenza. Ti riempie la testa di poesia. E speranza. Provoca le vertigini. Ti fa venire sete di storie, di quelle pericolose.

Traccia l'evoluzione della storia di Hansel & Gretel dal Medioevo fino a un futuro remoto, così come i ciclici viaggi della Cometa di Halley dal 1378 al 2365. Sullo sfondo della metanarrativa della Storia, seguiamo la storia di una serie di minuscole, fragili, vite umane. Alcune sono di persone famose, come Johannes Gutenberg, o i Fratelli Grimm, ma la maggior parte sono umili e, anzi, anonime. Coppie di fratelli, ancora e ancora: fratelli e sorelle che lottano contro i genitori e le restrizioni sociali del loro secolo; fratelli e sorelle che rischiano tutto per prendersi cura l'uno dell'altra.

Verso l'inizio de *L'archivio dei finali alternativi* una contadina analfabeta riflette che “ciò che viene vincolato alla pagina, ciò che viene tradotto nel codice delle lettere e rinchiuso nel sepolcro di un libro, diventa realtà, mentre tutto il resto si dissolve nell'abisso della storia scomparsa.”



Ed è certamente vero. Registrare le storie è una parte necessaria per la loro sopravvivenza. Ma non è sufficiente.

Come uomo gay formatosi negli anni '90, sono cresciuto con un senso di identità queer inestricabilmente legato alle grida di rabbia e di dolore legate alla crisi dell'AIDS. Alle storie di come l'odio governativo, la religione usata come arma e la supremazia bianca si sono allineati per far morire milioni di persone.

Queste storie sono state registrate. E pubblicate. E... dimenticate.

La stessa sorte è capitata ai racconti del genocidio americano, l'orribile verità della schiavitù e del dislocamento razzista su cui si fonda il nostro continente. Questi libri esistono. Ma sono stati esclusi dagli scaffali delle biblioteche e delle librerie, dove erano più che mai necessari. Frammenti essenziali di ciò che siamo: rinchiusi sotto chiave.

Come impariamo da una storia che ci viene nascosta?

È questo il sottotesto che si nasconde sotto la volta rigogliosa de *L'archivio dei finali alternativi*. Come le sto-

rie rimangono in gestazione negli esseri umani. Come ci alimentiamo della loro linfa per combattere le forze opprimenti schierate contro di noi. Come le nostre storie producono frutti magnifici e inimmaginabili, a volte anche a distanza di secoli.

Un'artista di talento, affidata a un istituto psichiatrico dal padre poiché amava altre donne, nasconde i suoi disegni in un barattolo di biscotti sotto il letto... questi diventano un libro la cui potenza destabilizzante ispira un programmatore informatico tre generazioni dopo.

Una giovane ragazza in un'epoca oscura vive nella paura di essere bruciata come una strega, o di essere decapitata, o di morire durante il parto. Non può ricevere un'educazione o inseguire le sue passioni: ma le sue storie aiutano lo zio scienziato a svelare i segreti dell'universo.

In un'epoca oscura differente, dove una malattia mortale si diffonde tra gli uomini che amano gli uomini, e le persone che la contraggono vengono evitate, licenziate, escluse, e il personale degli ospedali si rifiuta di toccarle

e le agenzie funebri non vogliono accettare i loro corpi, una donna apre la propria casa per prendersi cura fino all'ultimo di questi uomini che stanno morendo.

Dei genitori abbandonano il figlio e la figlia a morire nel bosco: non a causa della carestia o della povertà, ma perché c'è qualcosa di moralmente sbagliato nel ragazzo.

So che dovrei raccontare qualcosa della trama di *L'archivio dei finali alternativi*, dovrei parlare della deliziosa foresta creata dalle storie che si ramificano e degli sfortunati bambini perduti che vagano attraverso i secoli. Ma non ci sono due viandanti che sceglierebbero lo stesso sentiero in un bosco e non ci sono due bambini che prenderebbero la stessa caramella dalle pareti della casa della strega.

Benvenuti nella selva oscura dell'*Archivio dei finali alternativi*.

Il tuo viaggio sarà solo tuo e la persona che uscirà dall'altra parte non sarà la stessa che ci è entrata.



L'ARCHIVIO  
DEI FINALI ALTERNATIVI



## NOTA SULLA COMETA DI HALLEY

La cometa di Halley torna visibile dalla Terra in un intervallo di tempo che va dai settantacinque ai settantanove anni. Partendo dagli avvistamenti confermati, che si estendono fino al 240 a.C., questo libro traccia e immagina gli avvistamenti che sono avvenuti (e che avverranno) tra il 1378 e il 2365.





1378	1456	1531	1605	1682	1759	1835
1910	1986	2061	2136	2211	2286	2365

## Briciole di pane e costellazioni

Mentre studiavano all'Università di Marburg, poco più che ventenni, i fratelli Grimm, Jacob e Wilhelm, condividevano il letto. Gli erano stati offerti due letti ma avevano scelto di dividerne uno. Spesso si coricavano insieme, si spartivano le lenzuola, e quando erano pronti a dormire, Jacob diceva, Sì? e Wilhelm rispondeva, Certo. E Jacob spegneva la candela.

Era in quei momenti che Wilhelm Grimm pensava a suo fratello. Pensava a suo fratello e ai corpi che suo fratello desiderava. Pensava che se avesse potuto insegnargli tutto quello che aveva imparato, sarebbe stato un ben misero sussidiario. Che le svolte sono ingannevoli, nelle storie e nei sentieri. Che nella vita nulla è privo di curve e per questo ogni cosa si intreccia. Che il cielo è una proiezione di tutto ciò che vive all'interno dei nostri confini. Che non c'è legame più forte di quello tra fratelli, perché

nascono dalla stessa formula cosmica e crescono nella stessa casa di carne.

Sono trascorsi dieci anni dai tempi dell'università, ora una donna è seduta al tavolo della casa che Wilhelm e Jacob hanno costruito insieme. Hanno ospitato una lunga processione di donne negli ultimi mesi, lei è una di queste. L'obiettivo che si sono prefissati è di raccogliere dalle donne le fiabe che hanno plasmato il loro paese e la loro cultura, quei racconti che stanno scomparendo. Le donne conoscono le storie meglio di chiunque altro, perché ne sono le narratrici primarie. Per queste donne lavoro significa fatica: occuparsi del giardino, cucinare la cena, crescere i bambini, pulire la casa. Raccontare storie, le donne spiegano a Jacob e Wilhelm, aiuta a passare il tempo.

Sono storie che parlano di cupidigia, di menzogne, di violenza e di abuso. Sono storie sul potere e sulla disperazione. Ci sono enigmi e trappole. Ci sono mostri e fantasmi e corpi spezzati, braccia mancanti e gambe mozzate e teste perdute. E, mentre Wilhelm si concentra sulla trama e i personaggi, Jacob, non smette mai di

pensare a come accadono le cose, nota che quasi tutti i personaggi entrano, escono o si perdono in un bosco.

Finora il lavoro è stato semplice. Anche se qualche volta un racconto differisce lievemente dall'altro, o è abbellito, o ha un dettaglio mancante, le storie che hanno ascoltato e registrato non presentano grandi differenze. Ma ora, in questo momento, una donna è seduta di fronte a Jacob e Wilhelm e sta raccontando una storia di fratellanza che li confonde. È una storia che i Grimm hanno già sentito, ma la versione della donna sembra prendere una piega diversa.

Finora il racconto di Hansel e Gretel è sempre stato un mito malleabile, una storia duttile che cambia a seconda di quale collina la gente di campagna ha scelto di abitare. Ma questa donna sta dicendo che, nella sua zona, la storia non parla dell'aver fame o dell'essere persi. Sostiene che i bambini non siano stati abbandonati nel bosco perché i genitori non erano in grado di sfamarli, ma perché il fratello era moralmente sbagliato.

Non credo che questi uomini capiscano, pensa la donna. Questi uomini, pensa la donna, sembrano fare

resistenza alla mia versione della storia. Ma ritiene sia suo dovere assicurarsi che ascoltino questa fiaba proprio perché ha scoperto che in nessun'altra regione la raccontano allo stesso modo. E intuisce che se non sarà lei a raccontarla e non insisterà per essere ascoltata, questa versione potrebbe restare sconosciuta.

Anche se non è in grado di leggere, sa bene che ciò che viene vincolato alla pagina, ciò che viene tradotto nel codice delle lettere e rinchiuso nel sepolcro di un libro, diventa realtà, mentre tutto il resto si dissolve nell'abisso della storia scomparsa.

Questo è il motivo per cui, quando i fratelli le chiedono cosa intenda con moralmente sbagliato, lei non esita a rivelare l'elemento su cui poggia il punto cruciale del racconto. La storia, dice, parla di una sorella che vuole salvare il fratello. La donna dice: La storia parla di un ragazzo che ama i ragazzi e dei genitori che per questo lo hanno abbandonato.

I fratelli si scambiano uno sguardo, si sforzano di non tradire ciò che passa loro per la testa. Jacob pensa: Pericolo. Wilhelm pensa: Jacob.

La donna dice che sarebbe felice di tornare se avessero bisogno di sentire di nuovo la fiaba. Ma Wilhelm ribadisce che il loro metodo di raccolta è solido. Finora è andata così: i fratelli ascoltano, registrano a mano separatamente, confrontano i loro appunti e poi li uniscono in un'unica stesura.

Mentre la donna se ne va pensa al figlio che ha lasciato a casa. Sa già come andrà a finire: non ci sarà una storia per lui nella raccolta di fiabe dei Grimm.

I fratelli siedono soli quella sera, si passano avanti e indietro una bottiglia di vino. Il loro lavoro consiste nel raccogliere e archiviare le storie della loro comunità, della loro cultura. Si trovano ora di fronte a una questione che ancora non avevano incontrato: la storia che racconta la donna è l'originale e le altre versioni sono delle derivazioni? O la storia di questa donna è un'anomalia in cui il racconto originale è stato contaminato dal suo ramo di narratori?

Quello che Jacob non sa è che Wilhelm ha visto il suo sguardo mentre la fiaba veniva raccontata; Wilhelm l'ha visto arrossire, sgranare gli occhi per la possibilità

e, in quel momento, ha trovato la conferma di ciò che ormai sapeva da tempo: che la storia della trasgressione del ragazzo si rispecchia in quella del fratello. Conosce bene la prima regola della narrazione: tutte le storie, che siano di realtà o finzione, provengono da un frammento di verità.

Wilhelm pensa al fratello, la persona a cui è più vicino al mondo, la persona a cui è più legato. Pensa al fratello come a un compagno per la vita; si sente solo una delle metà dell'intero che insieme compongono. Pensa a quanto in profondità conosce l'uomo che siede dall'altra parte del tavolo, a come hanno condiviso tutto: il letto, l'educazione, i debiti e le delusioni, la passione per il loro Paese, il grembo. Wilhelm beve dalla tazza del fratello, prende un lungo sorso del vino di Jacob. Dice al fratello di dormirci sopra, arriveranno a una soluzione l'indomani.

E così fanno. E Wilhelm realizza che il fratello non condividerà con lui i segreti che nasconde nel cuore. E molti mesi dopo, Wilhelm chiederà in sposa una delle donne che hanno condiviso con i fratelli le proprie storie

e avranno molti figli. E Jacob vivrà in casa con loro, per sempre scapolo e studente. E la storia di Hansel e Gretel sarà così: due bambini, deboli e affamati, una strega cattiva e un finale in cui i fratelli tornano a casa. E dopo di loro verrà narrata in questo modo per sempre.

o o o o

Wilhelm Grimm avrà un figlio che sarà il padre di una figlia che sarà la madre di un figlio che diventerà uno scrittore e si troverà a New York nel 1986. Lo scrittore non saprà di essere un discendente dei Grimm, né saprà che il prozio Jacob preferiva gli uomini, proprio come lui. Un giorno lo scrittore andrà a teatro e incontrerà lo sguardo di un uomo, che porterà a casa per la notte. Accenderanno le candele e si conosceranno in profondità ma separatamente perché c'è qualcosa di oscuro che si muove attraverso l'amore condiviso dagli uomini.

Più tardi l'uomo, mordicchiando l'unghia di un pollice, racconterà allo scrittore di essere un programmatore informatico. Osserverà la mensola dietro il letto e chiederà di prendere *l'edizione illustrata di Hansel e Gretel* che appartiene allo scrittore. E se volessi vederti

di nuovo? lo scrittore chiederà all'uomo. L'uomo rimarrà in piedi, nudo, con in mano il libro. Segui le briciole di pane.

Due mesi dopo, lo scrittore si verserà una tazza di caffè e aprendo il giornale vedrà tra le pagine dei necrologi una foto del programmatore che aveva invitato a casa poche settimane prima. Ritaglierà la foto e la appenderà sulla parete dello studio, dove sta esaurendo lo spazio. Si sentirà fragile guardando la parete. Quando apre la finestra per far entrare dell'aria fresca, i necrologi ondeggianno e svolazzano.

Sta pensando: Come posso costruire una casa intorno a questa perdita? Come posso ridisegnare il mio mondo intorno al reticolo della loro assenza?

Lo scrittore sta pensando: Come si racconta una storia per cui non esiste un linguaggio?

Nella sua autobiografia, Jacob Grimm scrive: “La diversità e la solitudine incoraggiano una persona all'operosità e al duro lavoro, tengono lontane le distrazioni.” Jacob,



sdraiato a letto, pensa ai fratelli, Hansel e Gretel, la sera in cui ha ascoltato insieme al fratello la strana storia della donna. Il bosco, ha imparato ascoltando le fiabe, è un luogo del possibile: ospita l'ignoto, ma scatena anche l'impeto del rischio. Il bosco lo attrae, pensa, mentre giace a letto di notte. Mentre giace a letto di notte, pensa: il bosco supplica.

Lo scrittore aveva comprato *L'edizione illustrata di Hansel e Gretel* in una libreria, cinque anni prima di regalarla al programmatore. Aveva aperto il libro e si era emozionato davanti alle illustrazioni, gotiche e stravaganti, che esprimevano il pericolo di essere bambini, ma anche la meraviglia e lo stupore. Lo scrittore aveva pagato il libro e se l'era messo sottobraccio, lo aveva portato a casa per poi metterlo sullo scaffale. Si era fatto una tazza di caffè e aveva preso il giornale, dove aveva letto un breve articolo sul raro cancro che stava togliendo la vita agli uomini gay.

Il programmatore, a cui era stata donata dallo scrittore *L'edizione illustrata di Hansel e Gretel*, si siederà con il libro un pomeriggio tempo prima di sapere di essere

malato. Si siederà su un divanetto di fronte al fratello venuto per cena. I nipotini dell'uomo, un maschio e una femmina, si uniranno a lui, abbarbicati al suo fianco per ascoltare la fiaba. L'uomo penserà ai loro corpi così minuti, ai loro cuori che sembrano battere troppo veloce. Sono colibrì, teneri e minuscoli e tormentati dal caso. Hansel e Gretel, l'uomo dirà ai nipoti, si morderà l'unghia di un pollice e aprirà la copertina del libro. Hansel e Gretel, leggerà dal frontespizio, e sarà allora che il nipote gli chiederà chi ha scritto questa fiaba.

Il problema, pensano i fratelli Grimm in camera da letto la notte in cui hanno ascoltato la storia dei fratelli abbandonati, riguarda il silenzio. Devono raccontare la storia così come l'hanno ascoltata, con Hansel mandato nel bosco perché i genitori non volevano crescere un ragazzo che amava i ragazzi, o devono lasciare che si dissolva nei residui del passato? Jacob penserà: Cosa si rischia raccontando questa storia? E Wilhelm penserà: Cosa si rischia tacendo questa storia?

L'uomo riporrà *L'edizione illustrata di Hansel e Gretel* sullo scaffale dopo aver rimboccato le coperte ai nipoti.

Sentirà un calore nel petto, quel tepore che ti riempie quando sai di condividere il sangue con le persone che ti circondano. L'uomo si siederà sul divano di fianco al fratello, il fratello dirà, Devi smetterla di fare il difficile. La donna perfetta non esiste, alla tua età saresti fortunato a trovarne una che soddisfi la metà dei tuoi bisogni. Trovane una in gamba, sposala e fai i tuoi figli.

*L'edizione illustrata di Hansel e Gretel*, prima di essere acquistata dallo scrittore, prima di essere esposta dal libraio, prima di essere prodotta in massa in una tipografia, prima che centinaia di copie fossero spedite in tutto il mondo, è stata illustrata da una donna in un'afosa città della costa. È seduta a disegnare nel cortile di un ospedale e sente per caso una donna raccontare la fiaba alla figlia. Ascolta e disegna e lascia che ogni altro peso scompaia dalla mente. Ascolta e ricorda cosa significa essere bambina, quando tutte le storie erano un'esperienza condivisa. Ora la lettura è un'avventura solitaria. Ascolta e guarda oltre la patina di una storia ammonitrice, vede le ombre scure che si celano al di sotto: il pericolo del bosco, i genitori che abbandonano i figli, il calore del forno, la trappola della casa fatta di dolciumi. E quando

la storia della madre è finita e lei e la figlia si alzano per lasciare il cortile, l'illustratrice smetterà di disegnare e si renderà conto di aver trasformato il paesaggio di fronte a lei nell'ingresso fitto e ammaliante di una foresta dove spiccano le figure di due bambini, in piedi mentre si tengono per mano.

Di notte in camera da letto, di fronte allo specchio, prima di registrare la fiaba, Wilhelm pensa a cosa significhi narrare. Esiste un modo di raccontare che dia credito alle voci che hanno tramandato la storia?

Di notte in camera da letto, di fronte allo specchio, prima di registrare la fiaba, Jacob pensa a cosa significhi desiderare. Il desiderio richiede partecipazione, o può affiorare in segreto, consapevole ma sospeso, nascosto con cura?

*L'edizione illustrata di Hansel e Gretel* vivrà sulla mensola di fianco alla rubrica telefonica del programmatore. Quando riceverà i risultati del test, prenderà entrambi i volumi dallo scaffale. Si siederà al tavolo della cucina e farà una lista di tutti gli amanti che ha avuto nell'ultimo

me. Di alcuni ricorderà il cognome, ma non il nome. Di altri ricorderà il nome, ma non il cognome. Di molti saprà per certo che aveva scelto di non sapere i loro nomi. Compilerà la lista come meglio potrà, il foglio sarà costellato di punti interrogativi. Dei nomi che non ricorda saprà che uno era un dentista, un altro un pittore, uno lavorava in politica. In città, c'era stato un ballerino. E ovviamente, lo scrittore. Lo scrittore gli aveva detto che la peluria alla base della sua schiena era morbida come velluto. Lo scrittore gli aveva detto che il suo collo profumava di pioggia estiva. Lo scrittore gli aveva detto questo e lui aveva detto allo scrittore: segui le briciole di pane.

Nella sua autobiografia Jacob scrive: “L’immaginazione è in grado di arredare e allietare gli spazi più vuoti.”

Nella sua autobiografia Jacob scrive: “Tutto questo non mi ha mai ferito.”

Lo scrittore sentirà la mancanza dell’edizione illustrata di Hansel e Gretel solo una volta, quando vorrà citare una frase che credeva di ricordare dell’epilogo.

La sera prima che lo scrittore trovi il necrologio del programmatore sul giornale, cercherà il libro sullo scaffale e solo allora si ricorderà. Sorriderà con lo sguardo rivolto al pavimento ripensando a quella notte. Sorriderà con lo sguardo rivolto al pavimento e penserà al piacere nascosto nel bosco.

La soluzione, pensa Wilhelm nella sua stanza, la notte prima di registrare la fiaba, è la trasmissione: portare avanti la fiaba mentre si ringraziano le voci che l'hanno trasportata così lontano. Perché una storia entri il dominio della fiaba deve passare da molte bocche, varcare intere generazioni, percorrere enormi distanze. La storia deve muoversi attraverso molti corpi e prenderne la foggia, diventare tesa e concisa, perfezionando e affinando la forma. La storia raggiunge mai la sua forma finale, o la sua forma finale è uno stato malleabile in cui non si calcifica mai?

La soluzione, pensa Jacob nella sua stanza, la notte prima di registrare la fiaba, è la repressione: imprigionare il desiderio scrupolosamente. Un tempo pensava che la cosa migliore fosse ignorarlo, ma ora sa che è meglio

lasciargli spazio per respirare. Un uomo può vivere una vita intera resistendo al piacere, o come specie umana siamo condannati a piegarci ai nostri desideri?

Nel frattempo, in alto il cielo si ferma a guardare questa matassa di passati e futuri che si dipana sotto di lui: una grandiosa e furente tempesta nel mare, uno scontro tra schiere di uomini in disaccordo per piccole cose, una piaga che si diffonde attraverso una nazione e poi oltre i confini. Il cielo osserva i corpi nel mondo sottostante lottare e temere. Laggiù, un bambino scappa di casa. Laggiù, una donna spinge affinché un bambino nasca tra le sue gambe solo per scoprire che non è vivo. Laggiù, un uomo malato che ama i nipoti rivela al fratello chi è davvero e il fratello sbatte la porta e la chiude a chiave.

Molto tempo dopo aver deciso come la fiaba sarà raccontata, molto tempo dopo aver registrato la fiaba per la prima volta, ma prima che la seconda e definitiva versione del testo sia data alle stampe, i fratelli Grimm osservano il cielo. Quando Wilhelm guarda il cielo, vede il futuro: un mondo in cui i suoi figli e i figli dei suoi figli raccontano le storie che lui e il fratello hanno raccolto.

Quando Jacob guarda il cielo, vede il futuro: un mondo in cui non deve tacere il suo desiderio.

Prima di avere un necrologio appeso alla parete dello scrittore, il programmatore a cui era stata regalata *L'edizione illustrata di Hansel e Gretel* guiderà verso Sud. Guiderà verso Sud perché ha sentito che c'è una donna che accoglie le persone che vivono con questa malattia. Farà i bagagli, compresa *L'edizione illustrata di Hansel e Gretel*, e si metterà in viaggio. Ancora non lo sa, ma la donna si prenderà cura di lui fino alla fine. E, dopo, la donna chiamerà il fratello e chiederà se desidera il corpo e il fratello dell'uomo dirà di no. La figlia della donna ascolterà la conversazione al telefono mentre prende dallo scaffale *L'edizione illustrata di Hansel e Gretel*. Non sa molto di cosa significhi essere adulti, e ancora meno essere genitori, ma ne sa parecchio di essere la figlia di qualcuno. Quando prova a immaginare di essere abbandonata dalla famiglia, il pensiero cresce intorno a lei come una rete di terrore. Ascolterà la madre al telefono e sfiorerà con il dito le figure stampate sulla pagina che si stringono le mani davanti all'entrata del bosco.



La notte prima del matrimonio di Wilhelm, lui e il fratello consumano l'ultimo pasto insieme in casa da soli. Mentre il pasto si avvicina alla fine, Wilhelm prende un lungo sorso dal vino del fratello. Appoggia il tovagliolo sul tavolo e congiunge le mani. Poi dice questo: Se desideri delle labbra inconsuete, spero che tu me lo dica.

Jacob impallidisce e permette al suo corpo un minuscolo, quasi impercettibile, tentennamento, ma Wilhelm lo conosce abbastanza da accorgersene. Jacob si riprende in fretta perché la sua vita è interamente cucita sull'apparenza. E Wilhelm posa una mano su quella del fratello maggiore, la stringe tre volte e poi si alza per andare a letto per l'ultima volta senza una moglie.

L'uomo guiderà verso la donna del Sud. Il viaggio sarà lungo e buio e silenzioso. Guiderà attraverso il bosco e saprà dove il sentiero lo sta conducendo. Si affeziona sempre di più alla donna e al suo luogo di cura e riposo. L'uomo penserà che questo è il suo ultimo viaggio attraverso il paese. Ha visto poco del mondo, ha passato la sua vita nella foresta urbana. Guarderà da entrambi i

lati della strada, dove il bosco è fitto, muoverà lo sguardo avanti e indietro fino a esserne sopraffatto. Stringerà il volante e penserà ai nipoti, sarà travolto da un peso così grande che inizierà a piangere.

L'uomo si sfogherà con tale forza da non riuscire più a vedere, quindi accosterà la macchina. Poi, parcheggiato sul ciglio della strada e circondato dalla foresta, uscirà dalla macchina e in piedi in mezzo alla strada alzerà lo sguardo al cielo per cercare di fermare il tempo. L'uomo aspetterà, all'inizio pazientemente, perché guardare il cielo significa mitigare i problemi nella sua testa. L'uomo penserà: Il mio corpo è su questa terra e presto non lo sarà più. L'uomo penserà: Come finirà tutto? Sarà una notte limpida e cercherà di osservare l'intera volta celeste, ma realizzerà che ci sono molte cose che il corpo umano non è in grado di vedere.

Per esempio, la notte intera o la nostra stessa faccia. Deve essere un trucco per assicurarsi che nessuno sia testimone di più del dovuto. *L'edizione illustrata di Hansel e Gretel* contiene un epilogo che pochissime persone hanno mai letto. Sul retro del libro abitano queste parole: “Non possiamo sapere cosa desiderasse Jacob Grimm, ma non vediamo neanche l'enorme forza che tiene i nostri piedi

per terra. Il desiderio, come la gravità, richiede dell'impegno per essere riconosciuto.”

Nel cielo, una roccia luminosa si muove attraverso gli anni e impara come le storie crescono, si calcificano e si dissolvono. Osserva, pensa: Che ne sarà dei corpi che abitano sulla roccia di quel mondo? Che ne sarà dei corpi che modellano le loro vite intorno alla logica dell'orbita? Forse non conoscono la prima legge del globo: gli esseri umani non se ne vanno mai, si eclissano soltanto.

Nel cielo, reami si sciolgono.

Nel bosco, due uomini si baciano.

Leggi, presta attenzione: ci sono briciole di pane ovunque.